

POESIE – PENSIERI – RIFLESSIONI

La vita non è uno scherzo.

La vita non è uno scherzo.
Prendila sul serio
come fa lo scoiattolo, ad esempio,
senza aspettarti nulla
dal di fuori o nell'al di là.
Non avrai altro da fare che vivere.
La vita non è uno scherzo.
Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che messo contro un muro, ad esempio,
le mani legate,
o dentro un laboratorio
col camice bianco e grandi occhiali,
tu muoia affinché vivano gli uomini
gli uomini di cui non conoscerai la faccia,
e morrai sapendo
che nulla è più bello, più vero della vita.
Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che a settant'anni, ad esempio, pianterai degli ulivi
non perché restino ai tuoi figli
ma perché non crederai alla morte
pur temendola,
e la vita peserà di più sulla bilancia.

Nazim Hikmet

Il libraio di Selinunte

[...]
Tutte le parole scritte dagli uomini
sono forsennato amore non corrisposto,
sono un diario frettoloso e incerto
che dobbiamo riempire di corsa,
perché tempo ce n'è poco.
Un immenso diario che teniamo
per Dio, per non recarci a mani vuote
all'appuntamento.

[...]

Roberto Vecchioni

Monologo

[...]
Era, donde scendesse, un salto d'acque silenziose,
frenetiche, affluenti da una febbrile trasparenza d'astri
ove di giorno ero travolto in giorno,
da me profondamente entro di me,
e l'angoscia d'esistere tra rocce
perdevo e ritrovavo sempre intatta.

[...]

Mario Luzi



Porto dentro il mio cuore,

Porto dentro il mio cuore,
come un cofanetto pieno che non si può chiudere,
tutti i luoghi dove sono stato,
tutti i porti a cui sono arrivato,
tutti i paesaggi che ho visto da finestre o da oblò,
o dai ponti di poppa delle navi, sognando,
e tutto questo, che è tanto,
è poco per quello che voglio.

Ho viaggiato per più terre di quelle che ho toccato...
Ho visto più paesaggi di quelli su cui ho posato gli occhi...

Ho fatto esperienza di più sensazioni
di tutte le sensazioni che ho sentito,
perché, per quanto sentissi,
sempre qualcosa mi mancava,
e la vita sempre mi afflisse, sempre fu poco,
e io infelice.

Non so se la vita è poco o è molto per me.
Non so se sento troppo o poco, non so
Se mi manca lo scrupolo spirituale,
il punto di appoggio dell'intelligenza,
la consanguineità con il mistero delle cose, scossa
ai contatti, sangue sotto i colpi, fremito ai rumori,
o se un altro significato più comodo e felice
c'è per questo.

Sia come si vuole, era meglio non essere nato,
perché, per quanto interessante in ogni momento,
la vita finisce per dolere, nauseare,
tagliare, radere, stridere,
a dar voglia di urlare, saltare, restare per terra, uscire
fuori da tutte le case, da tutte le logiche
e da tutte le pensiline,
e andare a essere selvaggi verso la morte
fra alberi e oblii,
fra cadute, e pericoli e assenza del domani,
e tutto ciò dovrebbe essere un'altra cosa
più vicina a ciò che penso,
a ciò che penso o sento, che non so nemmeno
cosa sia, oh vita.

Fernando Pessoa

Libertà

Costruiamo castelli in aria navigliamo sui nostri sogni
liberiamo una gazzella in aperta campagna
coloriamo la terra con i colori del cielo
recintiamo le sabbie del deserto
con l'erba del cuore e le lacrime della generosità.
Affinché tu possa abitarvi scuoterti e raccoglierti
rafforzarti e trasgredire stupirti e sottrarre
ogni cosa che ti assomiglia
occupare le tue pupille
affinché tu possa guardare con sguardo nuovo.
camminare o volare
abitare nella tempesta o nell'etere
superare le sorgenti e lo stagno.
Tu sei libero di pensare, sei il ribelle, il mago oppure
il naufrago nelle tenebre del deserto
sei libero di volare, sei libero di fare qualsiasi cosa.
Schiavi di noi stessi, dei nostri amori,
dei nostri sovrani, schiavi dei confini, dei sensi
e delle parole, schiavi delle apparenze,
delle abitudini e delle credenze
schiavi sottomessi sognatori ribelli
fendete il cuore di chi vi ha ferito
e gettatelo nel fuoco!
Liberatevi degli abiti consunti
diffondete le foreste, fuggite dai vostri carnefici
razziate le navi perché sono le vostre mura
fate tacere gli anni e i secoli
per allontanare le vostre anime
scalate i miracoli con la vostra fantasia
siate l'inizio e la fine, il sole e la luna
condensate gli elementi dell'universo
nei vostri pori, colpite a fondo,
per il vostro Signore, non è forse la libertà
cibo squisito?

Nada al-Hajj

L'angelo buono

Venne quello che amavo,
quello che chiamavo.
Non quello che spazza cieli senza difese,
astri senza capanne, lune senza patria,
nevi.
Nevi di quelle cadute da una mano,
un nome, un sogno, una fronte.
Non quello che ai suoi capelli
legò la morte.
Quello che io amavo.
Senza graffiare i venti,
senza ferire foglie né muovere cristalli.
Quello che ai suoi capelli
legò il silenzio.
Per scavarmi, senza farmi male,
una riviera di luce dolce nel petto
e rendere la mia anima navigabile.

Rafael Alberti

Il mio cuore si gonfia per te, Terra,

come la zolla a primavera.
Io torno.
I miei occhi sono nuovi.
Tutto quello che vedo
è come per la prima volta;
e gli aspetti più umili e consunti,
tutto m' intenerisce
e mi dà gioia.
In te mi lavo
come dentro un'acqua
dove si scordi tutto di se stesso.
La mia miseria lascio dietro a me.
come la biscia la sua vecchia pelle.
Terra,
tu sei per me piena di grazia.
Finché vicino a te
mi sentirò così bambino,
fin che la mia pena
in te si scioglierà
come la nuvola nel sole,
io non maledirò d'essere nato.
Io mi sono seduto
qui per terra
con le due mani aperte sopra l'erba,
guardandomi amorosamente intorno.
E mentre così guardo
mi si bagna
di calde dolci lacrime la faccia.

Camillo Sbarbaro



Secondo ricordo

Anche prima,
molto prima della rivolta delle ombre,
e che nel mondo cadessero piume incendiate
e un uccello potesse essere ucciso da un giglio.
Prima,
prima che tu mi domandassi
il numero e il sito del mio corpo.
Assai prima del corpo.
Nell'epoca dell'anima.
Quando tu apristi nella fronte non coronata, del cielo,
la prima dinastia del sogno.
Allorché,
contemplandomi nel nulla,
inventasti la prima parola.

Allora, il nostro incontro

Rafael Alberti

Anima

Anima
ti sembrano tempi per parlar dell'anima?
Non ci sono più diavoli,
che la richiedono
preferiscono i titoli
è fuori moda l'anima.

Anima
se ti duole l'anima
non servono antibiotici
i medici si arrendono
non ci sono meccanici
non si ripara l'anima.
E ci sono paesi
di poche anime
e ci sono città
di milioni di anime
ma non si vedono
si vede solo il traffico
e le file ai semafori
è solitaria l'anima.

Anima
io l'ho vista una volta la mia anima
mi era uscita di bocca
come il fumo di un sigaro
mi ha chiesto se ero
stanco di vivere
ho detto: sì
ma vorrei insistere
e con un gemito
tornò al posto solito
è paziente l'anima.

Anima
ci sono belle anime
in corpi ridicoli
e fotomodelle
con anime orribili
e fanghiglia d'anima
dentro molti politici
è nascosta l'anima.
E ci sono villaggi
di poche anime
e ci sono paesi
di milioni di anime
e quando muoiono
e in cielo salgono
è un grande spettacolo
un ingorgo cosmico
e i giornali commentano
centomila vittime
ma erano anime inutili
di lontani popoli
mesopotamici
e si piange un attimo
poi ci si lava l'anima
e si dimentica.

Stefano Benni

Poesia dei doni

Nessuno umili a lagrima o a rimbrotto
la confessione della maestria
di Dio.
Che con magnifica ironia
mi dette insieme i volumi e la notte.
Di una città di libri fe' padroni
due occhi spenti,
cui leggere è dato
negli scaffali dei sogni soltanto
gl'insensati paragrafi che accorda
al desiderio l'alba.
Invano il giorno
spalanca loro i suoi libri infiniti,
ardui come gli antichi manoscritti
periti in Alessandria.

Lento nella mia notte,
la penombra vano tento
con la canna indecisa,
io, che mi figuravo il Paradiso
sotto la specie d'una biblioteca.
Qualcosa, cui di certo non si addice
il nome caso, governa la sorte;
qualcuno ricevette già,
in confuse sere,
i molti volumi e la mia ombra.

Errando per i lenti corridoi
a tratti sento con divino orrore
che sono l'altro, il morto,
che avrà mosso
i medesimi passi in giorni uguali.
Chi dei due ora scrive questi versi
d'un dio plurale e d'una sola ombra?
Che importa la parola
che mi nomina
se è indiviso e uno l'anatema?
Groussac o Borges,
guardo questo amato
mondo che si deforma e si cancella
in una pallida cenere vaga
che rassomiglia al sogno e all'oblio.
J.L.Borges



Porto dentro il mio cuore

Porto dentro il mio cuore,
come un cofanetto pieno che non si può chiudere,
tutti i luoghi dove sono stato,
tutti i porti a cui sono arrivato,
tutti i paesaggi che ho visto da finestre o da oblò,
o dai ponti di poppa delle navi, sognando,
e tutto questo, che è tanto, è poco per quello che voglio.

Ho viaggiato per più terre di quelle che ho toccato...
ho visto più paesaggi di quelli su cui
ho posato gli occhi...
ho fatto esperienza di più sensazioni
di tutte le sensazioni che ho sentito,
perché, per quanto sentissi,
sempre qualcosa mi mancava,
e la vita sempre mi afflisse, sempre fu poco,
e io infelice.

Non so se la vita è poco o è molto per me.
non so se sento troppo o poco, non so
se mi manca lo scrupolo spirituale,
il punto di appoggio dell'intelligenza,
la consanguineità con il mistero delle cose,
scossa ai contatti, sangue sotto i colpi,
fremito ai rumori,
o se un altro significato più comodo e felice
c'è per questo.
Sia come si vuole, era meglio non essere nato,
perché, per quanto interessante in ogni momento,
la vita finisce per dolere, nauseare,
tagliare, radere, stridere,
a dar voglia di urlare, saltare, restare per terra, uscire
fuori da tutte le case, da tutte le logiche
e da tutte le pensiline,
e andare a essere selvaggi verso la morte
fra alberi e oblii,
fra cadute, e pericoli e assenza del domani,
e tutto ciò dovrebbe essere un'altra cosa
più vicina a ciò che penso,
a ciò che penso o sento, che non so nemmeno
cosa sia, oh vita.

Fernando Pessoa



La morte non è niente

La morte non è niente.
Sono solamente passato dall'altra parte:
è come fossi nascosto nella stanza accanto.
Io sono sempre io e tu sei sempre tu.
Quello che eravamo prima l'uno per l'altro
lo siamo ancora.
Chiamami con il nome che mi hai sempre dato,
che ti è familiare; parlami nello stesso modo
affettuoso che hai sempre usato.
Non cambiare tono di voce,
non assumere un'aria solenne o triste.
Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,
di quelle piccole cose che tanto ci piacevano
quando eravamo insieme.
Prega, sorridi, pensami!
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima:
pronuncialo senza la minima traccia d'ombra
o di tristezza.
La nostra vita conserva tutto il significato
che ha sempre avuto: è la stessa di prima,
c'è una continuità che non si spezza.
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri
e dalla tua mente, solo perché sono fuori
dalla tua vista?
Non sono lontano, sono dall'altra parte,
proprio dietro l'angolo.
Rassicurati, va tutto bene.
Ritroverai il mio cuore,
ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace.
Sant'Agostino

